

Rassegna stampa Assarmatori del 21-25/03/2020

Indice delle testate

La Gazzetta Marittima.....	2
L'Avvisatore.....	4
Zazoom.....	6
Seareporter.....	7
Time24News.....	8
Ship2Shore.....	9

Gli armatori uniti su marittimi ed autoproduzione

25 Luglio 2020

[Condividi su Facebook](#)

[Tweet su Twitter](#)



Mario Mattioli

ROMA – Nel corso della riunione, svoltasi in teleconferenza lunedì scorso e convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui vari temi oggetto della proclamazione dello sciopero del 24 luglio, alla presenza del ministro Paola De Micheli, sia Mario Mattioli che Stefano Messina, rispettivamente presidenti di Confitarma e Assarmatori, hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da parte dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di tale accordo da parte del nostro Paese.

In merito al tema dell'autoproduzione Mario Mattioli e Stefano Messina hanno ribadito la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito.

“Per colpire gli abusi di qualcuno – ha affermato Mario Mattioli – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. È evidente, infatti, che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani, con pesante nocumento per la competitività della portualità italiana, maggiori costi per le imprese armatoriali, oltre che una penalizzazione per i

lavoratori marittimi in termini occupazionali, ma anche retributivi. Per questo difenderemo le nostre ragioni in ogni sede consentita.”

Parimenti Stefano Messina, ha aggiunto che “Non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa. Un metodo siffatto non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni, si pone in evidente contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria circostanza che ci condurrà ad una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore”.

Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL, entrambi i presidenti hanno ricordato che l’interruzione della trattativa per il rinnovo non è stata certamente determinata dalla volontà delle Associazioni datoriali quanto piuttosto dalla proclamazione dello sciopero da parte delle OO.SS. pur in presenza di incontri già convocati. Ogni futura discussione sulla parte economica del rinnovo contrattuale dovrà tener conto del drammatico impatto che la pandemia continua a determinare sull’industria armatoriale, aggravata dalla mancata attenzione al settore marittimo nei provvedimenti che sono stati finora emanati senza contare l’imprevisto aggravamento dei costi armatoriali determinati dal divieto alla autoproduzione delle operazioni portuali.

Al termine della riunione il Ministero si è impegnato a convocare un serie di riunioni sui vari temi aperti, in ragione delle quali le organizzazioni sindacali hanno autonomamente deciso di sospendere lo sciopero che era in programma per ieri, venerdì 24 luglio.



NEWS

Assarmatori e Confitarma contrari alle modifiche sull'autoproduzione

22 Luglio 2020 [Michelangelo Milazzo](#) [Assoarmatori](#), [Autoproduzione](#), [CONFITARMA](#)

ASSARMATORI E CONFITARMA CHIEDONO MISURE URGENTI PER I CAMBI DEI MARITTIMI ED ESPRIMONO LA LORO TOTALE CONTRARIETÀ ALLE MODIFICHE SULL'AUTOPRODUZIONE

Il 20 luglio, nel corso della riunione, svoltasi in teleconferenza, convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui vari temi oggetto della proclamazione dello sciopero del 24 luglio, alla presenza della Ministra Paola De Micheli, Mario Mattioli e Stefano Messina, rispettivamente Presidenti di Confitarma e Assarmatori, hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da parte dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di tale accordo da parte del nostro Paese.

In merito al tema dell'autoproduzione Mario Mattioli e Stefano Messina hanno ribadito la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito.

“Per colpire gli abusi di qualcuno – ha affermato Mario Mattioli – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. È evidente, infatti, che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani, con pesante nocumento per la competitività della portualità italiana, maggiori costi per le imprese armatoriali, oltre che una penalizzazione per i lavoratori marittimi in termini occupazionali, ma anche retributivi. Per questo difenderemo le nostre ragioni in ogni sede consentita.”

Parimenti Stefano Messina (*nella foto*), ha aggiunto che *“Non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa. Un metodo siffatto non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni, si pone in evidente contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria circostanza che ci condurrà ad una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore”*.

Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL, entrambi i presidenti hanno ricordato che l'interruzione della trattativa per il rinnovo non è stata certamente determinata dalla volontà delle Associazioni datoriali quanto piuttosto dalla proclamazione dello sciopero da parte delle OO.SS. pur in presenza di incontri già convocati. Ogni futura discussione sulla parte economica del rinnovo contrattuale dovrà tener conto del drammatico impatto che la pandemia continua a determinare sull'industria armatoriale, aggravata dalla mancata attenzione al settore marittimo nei provvedimenti che sono stati finora emanati senza contare l'imprevisto aggravamento dei costi armatoriali determinati dal divieto alla autoproduzione delle operazioni portuali.

Al termine della riunione il Ministero si è impegnato a convocare un serie di riunioni sui vari temi aperti, in ragione delle quali le OO.SS. hanno autonomamente deciso di sospendere lo sciopero del 24 luglio.

Assarmatori e Confitarma | misure urgenti per cambi marittimi

CRYPTO ENGINE **Ecco come le ragazze italiane guadagnano milioni online!**

SCOPRINE DI PIU →

(Teleborsa) – Confitarma e Assarmatori, tramite i loro presidenti Mario Mattioli e Stefano Messina ...

Segnalato da : [quifinanza](#) [Commenta](#)

Assarmatori e Confitarma, misure urgenti per cambi marittimi (Di mercoledì 22 luglio 2020) (Teleborsa) – **Confitarma** e **Assarmatori**, tramite i loro presidenti Mario Mattioli e Stefano Messina hanno richiamato l'attenzione sulla problematica dell'avvicendamento dei **marittimi**, chiedendo risposte immediate e la tempestiva adesione dell'Italia all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i **cambi** equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di tale accordo da parte del nostro Paese. La richiesta congiunta delle due associazioni è stata rivolta lo scorso 20 luglio nel corso della riunioni in teleconferenza, convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui temi oggetto dello sciopero del 24 luglio, alla presenza della Ministra Paola De Micheli. In merito al tema dell'autoproduzione i due ...

Assarmatori e Confitarma chiedono misure urgenti per i cambi dei marittimi

Publicato il 21 luglio 2020, ore 21:52



Roma, 21 luglio 2020 – Il 20 luglio, nel corso della riunione, svoltasi in teleconferenza, convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sui vari temi oggetto della proclamazione dello sciopero del 24 luglio, alla presenza della Ministra **Paola De Micheli**, **Mario Mattioli** e **Stefano Messina**, rispettivamente Presidenti di **Confitarma** e **Assarmatori**, hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla grave problematica dell'avvicendamento dei marittimi, chiedendo risposte immediate nonché la tempestiva adesione, da parte dell'Italia, all'accordo firmato qualche giorno fa da 13 Paesi a vocazione marittima per facilitare i cambi equipaggio, manifestando la propria delusione per la mancata firma di tale accordo da parte del nostro Paese.

In merito al tema dell'autoproduzione **Mario Mattioli** e **Stefano Messina** hanno ribadito la totale contrarietà alle modifiche apportate alla normativa preesistente, per ragioni sia di metodo che di merito. "Per colpire gli abusi di qualcuno – ha affermato **Mario Mattioli** – non si può colpire la libertà di iniziativa economica di un'intera categoria imprenditoriale. È evidente, infatti, che tale misura comporterà un aumento delle già elevate tariffe applicate nei porti italiani, con pesante nocumento per la competitività della portualità italiana, maggiori costi per le imprese armatoriali, oltre che una penalizzazione per i lavoratori marittimi in termini occupazionali, ma anche retributivi. Per questo difenderemo le nostre ragioni in ogni sede consentita."

Parimenti **Stefano Messina**, ha aggiunto che "Non si può modificare con un emendamento estemporaneo, non preceduto da alcun confronto fra le varie parti coinvolte, la disciplina di una materia così complessa. Un metodo siffatto non poteva che portare a una soluzione normativa pasticciata, che oltre a riportare il mercato dei servizi portuali indietro di 30 anni, si pone in evidente contrasto con la normativa antitrust nazionale e comunitaria circostanza che ci condurrà ad una stagione di contenziosi che non gioverà certo al nostro settore".

Per quanto riguarda il rinnovo del CCNL, entrambi i Presidenti hanno ricordato che l'interruzione della trattativa per il rinnovo non è stata certamente determinata dalla volontà delle Associazioni datoriali quanto piuttosto dalla proclamazione dello sciopero da parte delle OO.SS. pur in presenza di incontri già convocati. Ogni futura discussione sulla parte economica del rinnovo contrattuale dovrà tener conto del drammatico impatto che la pandemia continua a determinare sull'industria armatoriale, aggravata dalla mancata attenzione al settore marittimo nei provvedimenti che sono stati finora emanati senza contare l'imprevisto aggravamento dei costi armatoriali determinati dal divieto alla autoproduzione delle operazioni portuali.

Al termine della riunione il Ministero si è impegnato a convocare un serie di riunioni sui vari temi aperti, in ragione delle quali le OO.SS. hanno autonomamente deciso di sospendere lo sciopero del 24 luglio.

urgent exchange measures

July 21, 2020

Rome, July 22 (askanews) – Confitarma and Assarmatori, through their presidents, Mario Mattioli and Stefano Messina, ask the Transport Ministry, Paola De Micheli, for urgent measures on the issue of seafarer rotation.

The associations ask for immediate responses as well as the timely adhesion by Italy to the agreement signed a few days ago by 13 maritime countries to facilitate crew changes, expressing their disappointment at the failure of our partner to sign this agreement Country. Regarding the issue of self-production Mario Mattioli and Stefano Messina reiterated their total opposition to the changes made to the pre-existing legislation, for both method and merit reasons.

“To hit someone’s abuses – said Mario Mattioli – you cannot hit the freedom of economic initiative of an entire business category. It is evident, in fact, that this measure will lead to an increase in the already high tariffs applied in Italian ports, with heavy damage to the competitiveness of Italian ports, higher costs for shipowners, as well as a penalty for maritime workers in terms of employment, but also wages. For this reason we will defend our reasons in every allowed location “. (Continued)

Emergenza equipaggi sempre più stringente

Mentre un PSC blocca una nave di Grimaldi ad Anversa per una settimana, la Capitaneria invita gli armatori a pianificare concretamente gli avvicendamenti. Deroche prorogate in Italia, ma il sindacato scalpita e Confitarma pressa sul Governo



di Andrea Moizo

Il problema dell'avvicendamento degli equipaggi e della relativa permanenza a bordo oltre i limiti previsti dai vari contratti d'imbarco utilizzati in tutto il mondo, complicato enormemente dalle restrizioni agli spostamenti delle persone legate alla pandemia di coronavirus, è sempre più stringente per marittimi e armatori.

Una settimana fa una nave di Grimaldi, la car carrier Grand Benelux è stata trattenuta per 7 giorni (è ripartita stamane) ad Anversa da un'ispezione del Port State Control che, fra le *deficiencies* causa del fermo, riporta anche la scadenza del Seafarers' employment agreement. Un tema affrontato pochi giorni dopo dal Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto in una lettera indirizzata alle associazioni armatoriali Confitarma e AssArmatori, alle compagnie non associate, ai Registri e a Federagenti.

Vi si evidenzia fra l'altro un "più stringente approccio in sede di ispezione PSC nella valutazione delle evidenze oggettive che permettono di estendere il periodo di servizio a bordo oltre gli 11 mesi stabiliti dalla Convenzione MLC 2006". In sostanza il Comando Generale, dando seguito alle indicazioni dell'ILO, "ritiene che la pianificazione degli avvicendamenti non possa più basarsi su mere dichiarazioni di intenti ma, al contrario, essere corroborata da solide evidenze oggettive (a titolo di esempio: la prenotazione del volo di rimpatrio, il titolo di viaggio emesso in favore del lavoratore marittimo)".

L'auspicio di "una netta riduzione delle istanze finalizzate al conseguimento della citata dispensa" e l'avviso "che non saranno più accettate istanze non accompagnate da un circostanziato piano di rimpatrio per ciascun marittimo coinvolto" hanno toccato un nervo scoperto presso gli armatori italiani, incontratisi proprio in questi giorni con le organizzazioni sindacali (Filt Cgil, Fit Cisl, Ultrasporti e USCLAC-UNCDIM-SMACD) per discutere, quanto ai traffici internazionali, l'estensione delle convenzioni di arruolamento oltre i periodi massimi di durata previsti dal CCNL. Gli accordi derogatori raggiunti nelle settimane scorse sono stati rinnovati fino al primo settembre, ma fra i sindacati la perplessità su future possibili proroghe sta aumentando, dato che sarebbero in aumento i casi di marittimi italiani e comunitari in via di raggiungere gli 11 mesi di imbarco.

Uno scenario in cui si inquadra perfettamente l'iniziativa di Confitarma, che ieri ha sintetizzato, precisando di "aderirvi al 100%", i contenuti di una lettera che "13 organizzazioni rappresentanti le parti sociali marittime europee e internazionali hanno scritto al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per sollecitare una urgente azione politica per il benessere dei marittimi".

Detto che "permangono ostacoli ai cambi di equipaggio da effettuare in Italia o attraverso l'Italia, nella lettera si ribadisce l'esigenza che i marittimi di paesi terzi possano essere in grado di ottenere più facilmente i visti Schengen in modo da potersi imbarcare su navi nei porti europei". In particolare al Governo italiano si chiede di "firmare e attuare gli impegni assunti nella dichiarazione ministeriale del vertice marittimo internazionale sulle modifiche dell'equipaggio, tenuta il 9 luglio 2020 dal governo britannico".

Fra essi "designare tutti i marittimi, indipendentemente dalla nazionalità, come key workers e facilitare il loro movimento salvaguardando la loro salute e minimizzando i rischi di infezione da COVID19; assicurarsi che i marittimi siano in grado di imbarcarsi o di lasciare le loro navi per il rimpatrio, che possano effettuare i cambi di equipaggio, usufruire dei congedi a terra e di cure mediche senza impedimenti; introdurre misure temporanee, tra cui la possibilità di deroghe ed esenzioni da eventuali requisiti di visto o altri documenti normalmente richiesti ai marittimi; creare le condizioni necessarie per i corridoi aerei marittimi dagli Stati membri dell'UE e dai principali paesi di provenienza e i lavoratori marittimi".